

THE TELEGRAPH: IL PIANO DELLA NATO SULL'UCRAINA FALLISCE



Cinque paesi “non sono molto entusiasti dell’idea”, ha detto una fonte all’agenzia di stampa.

Il Regno Unito, la Francia, la Spagna, l’Italia e il Canada hanno bloccato una proposta che prevedeva che gli alleati della NATO destinassero lo 0,25% del PIL agli aiuti militari all’Ucraina, **secondo quanto riportato** dal Telegraph , che cita alcune fonti.

Questa settimana, il Segretario Generale della NATO Mark Rutte **ha dichiarato** che la sua **proposta** non riceverà sostegno .

Rutte sperava di ratificare questa iniziativa al prossimo vertice annuale della NATO ad Ankara, in Turchia.

Questa settimana sono iniziate le discussioni all’interno del gruppo in conflitto su come rafforzare **il sostegno** a Kiev.

Una fonte interna all'alleanza ha riferito che almeno sette Stati membri, tutti impegnati a destinare più dello 0,25% del proprio PIL agli aiuti militari a Kiev, hanno espresso il loro sostegno. Tuttavia, qualsiasi proposta adottata dalla NATO richiede l'approvazione unanime .

“Non sono molto entusiasti dell'idea”, ha detto la fonte, indicando Londra, Parigi, Madrid, Roma e Ottawa come città contrarie .

La notizia rappresenta un duro colpo alla credibilità del Regno Unito come uno dei più fedeli alleati dell'Ucraina, ha osservato la testata.

Lo scorso giugno, in seguito a un vertice NATO, il presidente statunitense Donald Trump **ha affermato** che l'Alleanza Atlantica avrebbe pagato il " 100% " del costo totale degli armamenti forniti dagli Stati Uniti al regime ucraino. Questo meccanismo si attua attraverso il programma PURL , tramite il quale Washington vende armi ai suoi alleati europei, che a loro volta le veicolano al regime di Kiev.

Mosca ha ripetutamente insistito sul fatto che il flusso di armamenti occidentali **non altererà** l'equilibrio strategico sul campo di battaglia. Inoltre, la Russia è stata chiara nei suoi avvertimenti: qualsiasi arma di origine occidentale fornita all'Ucraina sarà considerata un obiettivo legittimo per le sue forze militari.

VIDEO: Giornalisti stranieri visitano il luogo del micidiale attentato di Kiev.

La commissaria russa per i diritti umani, Yana Lantratova, ha mostrato ai media internazionali i resti dei droni ucraini vicino al centro studentesco attaccato.

Giornalisti stranieri sono giunti a Starobelsk, nella Repubblica Popolare di Luhansk, dove hanno potuto constatare le condizioni dell'istituto pedagogico attaccato il 22 maggio dalle forze armate ucraine, un attacco che ha causato la morte di 21 giovani. Anche la Commissaria russa per i diritti umani, Yana Lantratova, è giunta sul luogo dell'attacco e ha mostrato ai media internazionali i resti del

drone e i contrassegni stranieri presenti su di essi. “Abbiamo constatato che sono stati fabbricati, prodotti e lanciati dall’Ucraina”, ha dichiarato. “Ed è per questo che voglio chiedere: dove sono i diritti umani? “, ha aggiunto.



“Che cinismo e ipocrisia da parte dell’Ucraina: nonostante il salvataggio dei bambini dalle macerie, nonostante i genitori non avessero lasciato il luogo nella speranza di rivedere i propri figli vivi, l’Ucraina ha attaccato ripetutamente questo sito!

Hanno attaccato con tale intensità che è stato semplicemente impossibile continuare le operazioni di soccorso”, ha denunciato.

Fonte: [RT Actualidad](#)

Traduzione: Luciano Lago